

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
 semestrali 12
 trimestrali 6
 mensili 2
 Negli Stati dell'Unione postale, si aggiungano le spese di porto.

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10; alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colognani, Via Savonarola, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Il Ministero, nuovo, di Franca — che non è per nulla riuscito il grande Ministero che si aspettavano tutti, — continua ad essere bersaglio alle mordaci critiche dei giornali e perfino alla stampa opportunista se ne mostra assai malcontenta.

Altra volta nel corso di quest'anno
ebbi occasione di pubblicamente par-
lare. Senza venir meno alle promesse
mie poteva quindi ritenermi autoriz-
zato per ora a tacere. E, così comodo
star a sentire ciò che dicono gli altri!
Ma poichè quel silenzio veniva varia-
mente interpretato, poichè taluno in-
travedeva in esso non so quale astuto
artificio, o riconoscimento di defe-
zione, o prova di pusillanimità, pec-
cati di cui io, di non essere proprio
reo, così ho risoluto, amici Elettori,
di convocarvi all'ultima ora. Ma nel
convocarvi non era e non è proposito
mio di tesservi la storia delle pas-
sate vicende, per indurvi, tranne argo-
mento di facili apologie degli amici
e di più facili censure degli avversarii.
Il passato appartiene alla storia, giu-
sta ed imparziale, estimatrice di ri-
scuipi e di cose. D'altronde l'educazione

D'indole diversa, ma non meno certi e gravi sono i mali che travagliano la Sinistra. Con questo nome di Sinistra si ricuopre un'infinità di tendenze, di opinioni e di gradazioni, dall'accesso repubblicano al clericale larvato. Il cosiddetto partito abbraccia elementi tra di loro irreconciliabili, che si odiano reciprocamente e che hanno un solo vincolo comune, quello della completa rovina della Destra per essere più liberi di combattere poi fra di loro senza la preoccupazione che della lotta ne profitti un terzo. Dopo le elezioni del 1880 la Sinistra si divise in due campi, dei ministeriali e dei dissidenti: il ministero Carroli-Depretis rappresentò veramente fino all'aprile di quest'anno la divisione della Sinistra, e da ciò ed anzi per ciò poté colla neutralizzazione delle forze promuovere e condur quasi a termine riforme importantissime. Di fatto, se non apertamente, si veniva grado grado fin d'allora costituendo un terzo partito sulla rovina dei due vecchi merce la divisione della Sinistra dallo stesso Depretis efficacemente promossa. Questo terzo partito era rappresentato più specialmente dal Centro, che si separava sempre più dagli elementi più irrequieti ed ambiziosi della Sinistra, ed offriva modo alla parte più giovane e liberale della Destra di unirsi a lui per formare una larga e solida base di governo. Ma il ministero Carroli-Depretis ebbe il torto di ammoreggiare coi repubblicani, di qui l'impossibilità di una politica estera seria, e la catastrofe finale. Venne il tentativo di Sella, e per attraversarlo si ricorse, auspice Depretis, a quella grande commedia della conciliazione della Sinistra. E l'on. Depretis riuscì nel suo intento; ma il danno che ne provenne, fu che si tornò nel falso e

Nel maggio vi era urgenza a costituire in un modo qualsiasi un Governo che potesse trattare con l'estero in condizioni più favorevoli che non l'onor. Depretis. Si trattava allora di evitare pericoli e danni imminenti. E uno giorno di suprema angoscia; e il patriottismo imponeva di mettere

Allo omogeneità deve andare con la pagnella la costanza. Quando sentii Legnago un capo partito moderato preferire una Legge elettorale più larga e quando un ministro progressista si stava rimando a Bologna gli esposi che egli non si sarebbe sentito da meno in fatto di larghezza proprio entro me una disuguale sorpresa. Pareva che dicessero: chi più la piglia metta. Non è serio; non è permesso ad un capo partito e ad un ministro censurare la Legge che ha concordato un notevole allargamento di suffragio politico all'adempimento del quale mentre pendono ancora sovrano le deliberazioni di un ramo del Parlamento. Forse la cosa finirà in for-

avremo un diplomatico di più e un moderato di meno, e tutto sarà consumato, a meno che anche alla carriera diplomatica non si applichi il savio decreto della Presidenza trivigiana.

Dunque non fusioni, non confusioni, non dedizioni. Occorre invece che tutte le persone di buona volontà di Destra e di Sinistra che hanno potuto oramai convincersi di potersi accordare sopra un indirizzo comune, proclamino apertamente il loro distacco dai vecchi partiti ed il proposito di formarsi uno nuovo. Abbiamo il coraggio di svincolarsi dai vetri pregiudizi, rompano l'incantesimo di legami più tradizionali che sinceri, si rivelino non quali vorrebbero apparire, ma quello che sono (bene).

Ed ora sorge spontanea la domanda: quale sarà il contegno vostro e di coloro che la pensano come voi al riaprirsi dei lavori parlamentari? Avete subito da muovere battaglia al Ministero, e unirvi per abbatterlo, coi partiti estremi con tutti gli scontenti e gli sbandati? o intendete trattare col Ministero e costituirvi al caso all'ombra stessa del gabinetto?

Rispondo franco. Il Ministero attuale non è omogeneo. Voi indiscreti, la cui esattezza io non sono in grado né di affermare né di smentire, parlano di sordi, di divergenze sorte in seno al gabinetto, e si arriva a designare i nomi dei titolari che nell'eventualità di un rimpianto ministeriale sarebbero eliminati. Quanto ci sia di vero, ripeto, non lo so; constatato l'esistenza di quelle voci e tiro via.

Il Ministero attuale ha mostrato di non avere alcun indirizzo costante e sicuro: gli stessi uomini hanno tenuto mano oggi alle agitazioni di piazza, e, domani, in occasione delle identiche questioni, hanno infierito nella repressione; oggi non sanno impedire che si insulti una cerimonia religiosa, e domani fanno entrare il confessore nel Consiglio di disciplina della nuova Accademia navale; oggi trascinano con l'irredenta, e domani si stringono con l'Austria; oggi si appoggiano alla Camera sui voti dei repubblicani, domani su quelli della Destra; oggi presentano una Legge per l'autonomia comunale, domani fanno sindaco della prima città d'Italia chi fu ultimo sulla lista degli eletti e non ha la maggioranza in consiglio; che fiducia può ispirare un uomo, il quale sta continuamente dicendo al Centro: «o voi mi appoggiate, o io mi accordo coi Dissidenti»; e alla giovane Destra ripete: «o voi mi passate sotto la mia bandiera, o io sono costretto a legarmi colla Sinistra estrema»? In Italia si pretende che ogni uomo di Stato abbia un indirizzo e che cerchi la maggioranza per farlo valere, e non trovatala si ritiri piuttosto che tradirla. La maggioranza deve essere del Ministro, un mezzo per attuare quella tale politica che egli professa e rappresenta, e non il fine al quale vada subordinata la scelta della politica da seguire. Basta il sapere che oggi il Ministero non sostiene il nostro programma che perché gli conviene, e che domani al meno dissidio si legherà cogli avversari, basta ciò perché diventi insopportabile per ogni uomo passionato un dovere di liberare la nave dello Stato da questa fatta di timonieri. Oggi il Depretis accenna ad essere con noi, ma quale garanzia abbiamo che domani, appunto quando avremo votato per lui, e quando egli creda che ci siamo compromessi in suo favore, non amareggi con gli estremi, o coi dissidenti? Egli, mutando, proclamerà sempre di essere di Sinistra; e gli basterà ciò per sostenere che è stato sempre conseguente e coerente a sé medesimo, e che siamo noi, e non lui, che abbiamo mutato, che abbiamo tradito il nostro partito; per ambizione personale o per chi sa qual altro motivo men degno.

Queste considerazioni sono ben serie, ed applicandole nella loro eredità condurrebbero diritte a consigliarci un contegno immediatamente ed assolutamente ostile verso il Ministero.

Però non si tratta qui di discussioni nel campo teorico, ma di dare voti che possono mutare l'avvenire d'Italia, dalle condizioni reali della quale non è lecito fare astrazione. Chi conosce le condizioni morali e politiche del nostro paese, non può certo lusingarsi che si possa, a un tratto raccogliere nel Parlamento una maggioranza fedele e convinta intorno alla bandiera del nuovo partito, che prescindendo dagli amori e dai rancori del passato, si prefigga esplicitamente un determinato programma liberale nelle questioni poli-

tiche, sociali ed economiche, e faccia della fedeltà a questo programma il solo criterio dell'appoggio da darsi o no ad un Ministero. Non ci facciamo di queste illusioni. Dall'orizzonte, le condizioni della politica estera ed in parte della politica interna, si sono migliorate, e lo ammettiamo volentieri; non c'è dunque urgenza, non v'è pericolo in mora per provocare battaglie e affidare le sorti del governo alle incerte e tempestose vicende dei giorni di sede vacante, in cui tutte le ambizioni, tutte le avidità si risvegliano e si agitano senza freno e senza misura. Ogni crisi, cui non tenga dietro un miglioramento, è di per sé un danno grave per il paese. Vi è dunque il tempo di deliberare con ponderazione e con calma. Intanto si faccia un'attiva propaganda in Parlamento e fuori; qualunque sia l'uomo che partecipa alle nostre idee, sia egli il benvenuto; non gli chiediamo donde sia venuto, da sinistra o da destra, purché non si tratti di quei acrobati dai salti mortali cui sopra feci allusione. Non ricerchiamo il connubio passeggero delle persone, ma la feconda comunanza delle idee; ibride coalizioni non vogliamo e non vogliamo; nomi non abbiamo pronunciato e non pronunceremo. Dimentichi del passato che in verità affida poco, purché si offrano sicure garanzie contro il rinnovarsi dei lamentati tentennamenti, non avremo riluttanza alcuna ad appoggiare lealmente e disinteressatamente anche il Ministero attuale. È chiaro tutto ciò?

E qui avrei bisogno di rispondere ad alcuni appunti. Lo farò brevemente, perché credeva di terminare più presto e la materia si è andata allargando fra mano, e perché non voglio abusare più a lungo della vostra pazienza.

Si disse da taluno ridicola la pretesa d'intitolare il nuovo partito col nome di partito nazionale, quasi che gli altri dovessero considerarsi anti-nazionali. Quistione di parole; il nome non fa la cosa; del nome, per conto mio, non mi curo affatto. Che proprietà riscontrate voi nei nomi di Destra e di Sinistra pigliati mutuo dal posto ove i Deputati si mettono a sedere? Quale intrinseca espressione presenta ella mai la nomenclatura dei secolari partiti inglesi? Wigh significa qualche cosa, come sarebbe a dirsi bevanda acida e impudridita; thory si traduce a indicare un asnessino, un predone di strada. Chia matelo dunque come volete questo nuovo partito, purché sia ben chiaro il concetto che lo informa.

Ancora fu osservato che, dato che sulle rovine dei vecchi partiti avesse a costituirsi il partito nuovo, questo ultimo assorbirebbe in sé il campo dei precedenti e turberebbe il regolare andamento degli ordini costituzionali; dunque un partito strapotente ed unico da un lato, nessuna opposizione dall'altro. L'obiettivo in verità non mi pare serio. Mentre poco prima i nostri contraddittori affermavano che il nuovo partito non esiste e non può trovare alimento per sorgere vitale, ora si suppone che d'improvviso esso si spinga tanto innanzi nelle regioni della vita sino al punto di eclissare, supplantare e sostituirsi padrone esclusivo di tutte le Parti politiche odierne. L'armonia universale degli intellettuali e delle volontà è un sogno. Eterna è la legge del bene e del male. Fintanto che ci saranno coloro che vogliono star fermi, se pure non preferiscono tornare indietro, siate sicuri che una opposizione ci sarà. Dio ci scampi e liberi da una mostruosa accozzaglia, il nostro appello è rivolto ai soli elementi omogenei della Camera.

E s'incalza dicendoci: giacché dunque desiderate non il trionfo degli uomini, ma soltanto quello delle idee, occorre che il programma di questo terzo partito sia noto. Vogliamo il programma, fuori il programma. — Il programma? oh! chi è l'ingenuo che a questi lumi di luna creda più ai programmi? I programmi di tutti i partiti nazionali italiani, nel fondo, si rassomigliano fra loro: l'uno vale l'altro; sentendoli leggere, e non vedendo e non conoscendo gli autori, si corre rischio di scambiare indifferente le parti. Non si tratta di programmi nuovi e di nuovi orizzonti, ma di attuare e di applicare lealmente, rettamente, giudiziosamente idee già note e già accettate. Non bisogna procedere a sbalzi, si evitino i moti incomposti e le pericolose disorganizzazioni. L'amministrazione sia imparziale, equanime, virtuosa; il governo sia omogeneo negli intenti suoi, costante nei suoi propositi; i suoi atti corrispondano alle sue parole oggi, domani, sempre. Non eccitate

aspettative smisurate, cui succedano fatali delusioni; colla santa mira di provvedimenti sociali non s'instauri il socialismo governativo; legiferate di meno ed amministrare di più. Antica è la massima che non sono tanto le leggi per sé stesse, quanto il modo di attuarle e di applicarle che le rende praticamente accettabili od odiose.

In ultimo fu detto che la novità è troppo ardita, che abbisogna di maggiore elaborazione, e che tutt'al più la si debba rimandare alle elezioni generali. — Lo dissi recentemente in altro luogo che le elezioni non formano, ma sanzionano i programmi; non creano, ma accettano o respingono un indirizzo col scegliere, arbitrio e sovrano, le persone di uno o di altro colore. — Ed appunto perché le prossime elezioni generali possano pronunciarsi sul nostro ordine di idee, conviene che fin d'ora, in Parlamento e fuori, se ne faccia un'attiva propaganda.

Nell'ottobre 1876 ai membri del Comitato della Società democratica che offrivamo la candidatura alla deputazione risposi per lettera che «grato a loro dell'onore che mi facevano proponendomi, tenessero conto a me del sacrificio che faceva accettando». E più sotto soggiungeva: «una cosa ad ogni altra antepongo, il carattere». Dalla prima volta che ebbi la compiacenza di convocarvi in questa sala, tenni sempre l'identico linguaggio. Io non so se il mio carattere e le azioni mie saranno da voi, amici Elettori, favorevolmente apprezzate e condivise. Se ciò fosse, l'avrei caro; se ciò non fosse, me ne dovrebbe assai; ma per un alto concetto che io sento della moralità politica, mi dovrebbe assai più di essere sostenuto da coloro che me negarono costantemente i loro suffragi. In questo caso, ripeto ciò che dissi altrove, preferirei ritirarmi, tranquillo spettatore, alla vita privata.

Ringraziandovi per la benevola attenzione prestatami, io mi accomiato da voi, amici Elettori; il tempo delle parole è finito, vado ad agire.

NOTIZIE ITALIANE

Con recente decreto ministeriale è istituita una Commissione, incaricata di studiare e compilare un progetto di Legge intorno alla estradizione.

Il progetto sarà accompagnato da una relazione e da documenti, che verranno pubblicati.

Il lavoro sarà compiuto e comunicato ai ministri degli Affari esteri e di Grazia e Giustizia prima del 1882.

La Commissione, presieduta dall'on. Crispi, è composta degli onorevoli senatori Canonico, Paoli e Pessina, deputati Nocito, Pierantoni, Tajani, Varé, Villa; del barone Blanc segretario generale al Ministero degli Esteri, del com. Peirevoli, direttore dei Consolati e del Commercio, del cav. Luigi Casarati, del prof. Pietro Ellero, del com. Olive.

I membri della vecchia Giunta comunale di Roma che furono rieletti, deliberarono di dare le proprie dimissioni lasciando soli i nuovi eletti.

È probabilissima una nuova crisi municipale.

Sella farà sorgere alla prima occasione la questione ministeriale.

L'opinione dichiara che si deve sollevare tale questione per negare la fiducia a Depretis, perché il Governo non ha alcun indirizzo chiaro e preciso; gli artifizii di Depretis hanno sparso il disordine nel Parlamento, e finiscono col sotterfugliare le istituzioni; tutte le amministrazioni risentono gli effetti di un alto corrotto e disorganizzatore.

Però dopo l'attitudine di Minghetti ed il discorso di Crispi si ritiene che la situazione del Ministero sia consolidata.

La pubblicazione del ruolo di merito dei segretari di prima classe delle Prefetture e del Ministero dell'interno, fu nuovamente sospesa.

Questo provvedimento ritarderà gli esami di promozione per i segretari suddetti.

NOTIZIE ESTERE

Si conferma la notizia essere imminente la proclamazione dello stato d'assedio nel distretto di Cattaro: Furono aumentate le guarnigioni ed ordinate misure d'estremo rigore.

La Porta protesterebbe contro l'applicazione della Legge militare austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Il National, in un nuovo articolo mordacissimo sul nuovo Ministero francese esclama: «È il Ministero dei cementi».

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell'agenzia Olaso)

In seguito ad uno studio profondo sui progetti finanziari del ministro spagnolo Camacho, relativamente alla conversione della rendita 3 per cento, la Commissione ministeriale istituita a questo scopo ha fatto adottare dal ministro della finanza una modificazione molto importante.

Il ministro offrirebbe uno e tre quarti per cento, ciò che ridurrebbe ad un quarto la differenza delle pretese formulate dai portatori inglesi che volevano il dieci per cento.

Il preventivo del regno d'Olanda per 1882 presenta un deficit di 22,031,385 fiorini, nel quale entrano per 17,213,000 soltanto i lavori pubblici straordinari, come ferrovie, canali e fortificazioni — che ammontano ad una spesa complessiva prevista in bilancio di 34 milioni. Aggiungendo il nuovo deficit, cui si provvederà con un prestito, e i debiti vecchi, anche l'Olanda avrà il bel debito di fiorini olandesi 127,437,000, cioè circa 254 milioni di franchi.

In presenza di questa situazione il ministro attuale per le finanze si vede obbligato a reclamare a sua volta — come l'aveva fatto infinitamente il suo predecessore — l'aumento delle risorse fiscali.

Dalla Provincia

L'on. Dell'Angelo a Tarcento.

Tarcento, 15 novembre.

Quest'oggi ebbimo una visita, inattesa e graditissima, dell'on. nostro Deputato dottor Leonardo Dell'Angelo, il quale volle spiegare ai suoi Elettori le proprie idee, essendo alla vigilia della riapertura della Camera, e, per quanto pare, in piena attualità di un tentativo di evoluzione del Partito parlamentare.

L'on. Dell'Angelo, essendosi trovato, quale ospite invitato, al Banchetto offerto domenica scorsa dagli Elettori di S. Daniele al loro Deputato on. Solimbergo; non avendo giudicato opportuno di palesare le proprie idee, s'accordando con taluna delle idee da altri svolte, e che furono applaudite, nella cennata circostanza, in S. Daniele suddetto; volle dichiarare ai suoi Elettori ch'esso — come era, a di lui giudizio, suo debito di fare — si mantenesse silenzioso durante il Banchetto, al quale prese parte, non parendogli dicevole di spiegarsi, dove una sua dichiarazione di disaccordo poteva suonare scortesia a riguardo dei signori che lo invitarono, e dei commensali plaudenti ad opinioni a quelle di lui contrarie.

Esso on. Dell'Angelo, ricordato che qui ebbe costanti i voti della quasi unanimità degli Elettori, ed inducendo da ciò che qui sieno più generalmente radicate le idee di Governo che la Sinistra ha il compito di attuare, spiegò l'animo suo, asserendo di essere contrario a quelle evoluzioni che possono deviare da quella retta via che è tracciata dalla più avanzata teoria di una bene intesa libertà; e dichiarò di essersi voluto spiegare francamente perché sta bene di evitare possibili diverse interpretazioni che si potrebbero dedurre dal silenzio da lui mantenuto in S. Daniele. Disse che la Sinistra può e deve accogliere a braccia aperte quegli fra i Capipartito della Destra che, camminando col tempo, vogliono dedicarsi alla Sinistra riconoscendo la convenienza di sempre procedere nella via della libertà; ma che sarebbe un grave errore ed una colpa se la Sinistra volesse tornare indietro: concludendo francamente e brevemente ch'esso non ha la coscienza di poter retrocedere di un solo passo da quella via che si è tracciata, nell'ordine di quelle idee alle quali ha consacrato la sua esistenza.

Il breve discorso dell'on. Dell'Angelo venne religiosamente ascoltato da una trentina fra i più influenti Elettori, che si radunarono lì per lì nella Sala dell'Ufficio municipale; non essendo stato fattibile raccogliere maggior uditorio, perché la visita fu impreveduta e molti Elettori erano assenti, ed alcuni impediti da affari di grosso rilievo.

È questo lì di Sindaco, cav. Alfonso Morgante, avuto incarico, si fece interprete dell'unanime sentimento dei convenuti all'adunanza, i quali dividono le idee della grandissima maggioranza di questo Corpo elettorale, ringraziando l'on. Dell'Angelo delle fatte dichiarazioni, ed incoraggiandolo a persistere nel cennato proposito di non cedere d'una

virgola sul terreno dei principi cardinali che sono il programma della Sinistra parlamentare. L. A.

Incendio.

In Cividale, nel 12 andante, sviluppavasi il fuoco in una casa di proprietà della signora M. E. cagionandole un danno di lire 2000. La causa ritenuta accidentale.

Morte improvvisa.

In Treppo Carnico, nel 13 andante, il muratore P. P., colpito da improvviso male, cadeva a terra rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Per Tita Cella. Nell'atrio del Palazzo Bartolini raccogliamoci ieri verso le tre ore pomeridiane intorno alle cento-cinquanta persone per la inaugurazione del busto a Tita Cella, della cui vita di partitista ricorreva ieri appunto il secondo anniversario doloroso.

Erano lì: il Sindaco comm. Piccio Senatore del Regno, i deputati Billia e Solimbergo, una rappresentanza della Società dei Reduci di Udine; un rappresentante dei Reduci di Tarcento, una rappresentanza della Società operaia di Muto Soccorso, una rappresentanza della Fratellanza popolare Pensiero ed Azione, raccolte tutte intorno al busto coperto dal Cella, che sorgeva nel mezzo dell'altro sopra un alto piedistallo improvvisato.

Primo parlò il cav. Pontotti, il quale lesse i seguenti telegrammi:

Agostino Cella.

Deplorando non potermi trovare costì anniversario luttuoso avvenimento prego gradire espressione miei sentimenti di profonda imperitura venerazione alla memoria del grande patriota amatissimo amico Tita.

Trieste, 16 novembre 1881.

Presidente Reduci.

Società Reduci Pordenone ricorrenza anniversario morte compianto Cella associa proprio cordoglio Udine Italia.

Pordenone 16 novembre 1881.

Ellero.

Cav. Giovanni Pontotti.

Atto eminentemente civile patriottico onorando Cella. Dispiacenza non poter assistere inaugurazione busto, preghiamovi interpretare sentimenti nostri Società Reduci Vicenza.

Vicenza 16 novembre 1881.

Fabrizio Cavalli.

Il telegramma da Trieste era di uno, più che amico, fratello all'estero. Soggiunse di aver ricevuto lettere da molti patrioti di Trieste, dell'Istria e di Trento. Quindi fu scoperto il busto e l'avv. Berghini lesse un suo discorso d'occasione che qui riassumiamo.

Ricordò come appena il triste annuncio si diffuse della morte del valoroso Cella, sorsero tra i suoi amici l'idea di onorarne la memoria facendo scolpire sul marmo la di lui effigie. L'incarico venne affidato all'egregio scultore conlittadino Flaibani Andrea, e per la inaugurazione si prescelse questo giorno.

Le gesta di Tita Cella — diss'egli — a tutti son note: ma giova sempre il rammentarle come esempio e sprone alla generazione che sorge. Da Varesè a Milazzo, da Sarnano ai monti del Friuli, dalle barricate di Palermo e quelle di porta Paola in Roma, dal Caffaro a Mentana — ovunque fu veduto il Cella combattere da eroe — colla fede, coll'entusiasmo d'un apostolo per la santa causa della nostra redenzione. Egli fu cospiratore audace quando per la nostra contrada risuonavano provocazioni le austriache spade; quando dal nostro castello le bocche dei cannoni minacciavano mitraglia ai consoli di rivolta. Fu capitano valoroso fra i valorosi; Cittadino modesto, virtuoso; fu l'uomo insomma senza macchia e senza paura.

Ricorda l'avversione profonda del Cella per la curia romana — che tutti noi sogniamo di far risorgere un trionfo caduto in tanti suoi colpi di cannone di Porta Pia. Disse Tita Cella esser stato liberale convinto, sempre uguale, sempre coerente a se stesso, schivo d'onori, che dei servizi prestati alla Patria non ritrasse né lucri né giugilli — carattere d'acciaio — sotto la cui effigie ben si potrebbe scrivere il motto: *frangit non flectit*.

Ricorda il periodo di lotta — quando Tita Cella — come candidato al Parlamento — ebbe l'onore del ballottaggio nel momento in cui la destra era strapotente e le lamentele dei contribuenti friulani contro il balzello sulla fame — tassa del macinato — minacciavano venir soffocate dai Cantelli colle baionette della guarnigione di Palmanova.

Dice, sino agli ultimi suoi giorni avere il Cella fatto i più ardenti voti per riacquisito all'Italia delle sue naturali frontiere — al presente spezzate — acquisto che amplesso di principi non avrà ritardato.

Conchiuse affidando al Municipio la custodia del caro e prezioso marmo, esprimendo il desiderio che — unitamente a tanti altri — quel busto venga collocato nel tempio di S. Giovanni, che allora potrà chiamarsi il tempio della gloria. Infine, rivolgendosi al busto, disse:

Un poderoso saluto dal profondo dell'anima alla tua memoria — o diletto amico, o glorioso concittadino; nonché alla memoria di quei magnanimi, i di cui nomi Udine con fierezza volle tramandare ai posteri.

Il signor Bianchi — segretario della Società dei Reduci, — legge quindi una lettera della *Fratellanza popolare friulana* « *Pensiero ed azione* », colla quale, dopo parlato del Cella con parole e sentimenti di caldo patriottismo, delegava l'indomito veterano Antonio Picco a rappresentarla alla cerimonia.

Infine il Sindaco, a nome del Municipio, dichiarava di accettare ben volentieri l'incarico di custodire il busto che ricorda l'effigie d'un prode, la cui memoria indelebile resterà nella udinese cittadinanza. Ricorda i funerali grandiosi che al Cella si fecero — col concorso di una moltitudine senza numero, d'ogni classe, d'ogni età, — la quale volle testimoniare così la venerazione sua per l'estinto. Ricorda di averlo avuto a collega nell'amministrazione municipale — ed in epoca più lontana, in incombenze di maggiore importanza. « Il nostro concittadino, il prode Tita Cella — conclusa egli — è degno di ogni onoranza; ed il suo busto verrà collocato in posto d'onore, dove i cittadini potranno sempre veder l'effigie di lui che per il suo coraggio e per il suo patriottismo onora Udine non solo, ma l'Italia ».

Sentiamo che il busto — finché non venga stabilito definitivamente il sito dove collocarlo — si porrà nel Gabinetto del Sindaco. Non ci pare il sito opportuno; ed avremmo desiderato che restasse per ora nell'atrio dove ieri trovavasi e dove tutti lo possono vedere.

Il lavoro è opera — come è detto anche sopra — dello scultore Flaibani, ed è riuscito bene, massime se si rifletta che fu fatto col semplice aiuto di fotografie. Si osserva però da taluno mancare un po' di fierezza e d'aria marziale nella fisionomia del Cella.

Il busto del Cella resta esposto nella Sala terrena del Palazzo Bartolini fino alle 8 di questa sera.

La Camera di Commercio ed Arti di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Alli signori Negozianti Industriali ed Artisti della Provincia.

In relazione all'avviso 20 agosto 1881 N. 338 - IV 2 ed alla deliberazione del Consiglio della Camera, si fa noto che il tempo utile per pagamento della tassa Camerale 1881, in questo Comune, viene fissato per giorno 1 dicembre p. v.

Udine, 10 novembre 1881.

Il Presidente

A. Volpe.

Il Segretario
Pacifico Valusti.

I Consigli scolastici provinciali. Ecco un nuovo passo verso il decentramento. Il Ministro della pubblica istruzione ha diretto una circolare ai Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ai Provveditori e ai Presidi dei Licei e dei Ginnasi, per stabilire che, mantenendosi le adunanze bimestrali dei Consigli scolastici ordinate con la circolare 27 dicembre 1879, i processi verbali delle medesime non devono più trasmettersi al Ministero, come si è praticato finora.

Il Consiglio scolastico riferirà al Ministero soltanto in quei casi in cui l'interesse degli studi reclama un provvedimento dall'Autorità centrale.

Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino. Il Senatore Pecile presidente di questa Commissione, con lettera diretta all'ill.mo Prefetto, si dimise.

Mercato odierno abbastanza animato; abbonda il grano duro. Prezzi praticati per granoturco: nuovo da lire 9 a 12.75; segala lire 14; frumento lire 20.25; lupini lire 10; granoturco vecchio lire 16; sorgo rosso da 6.25 a 7.25; castagne da lire 13 a 20.50 per quintale. Il quantitativo del granoturco tocca anche oggi il migliaio di ettolitri.

Il facente funzioni di provveditore agli studi, cav. Celso Flascchi, ricevette dal Ministero una nota che lo invita a restare fra noi fino all'arrivo del nuovo Provveditore, e di di-

sposizioni che, per quanto si dice, sarebbero a lui favorevoli.

La signora Felicità Morandini, della quale annunciammo ieri la venuta tra noi e la sua visita al Collegio delle Dimesse, continuò la sua visita agli Istituti di educazione femminile e fece già talune osservazioni.

Teatro Minerva. C'era gente così e così alla rappresentazione di ieri sera — causa naturalmente dei prezzi troppo alti.

Or come accennammo ieri, con saggio divisamento, l'Impresa ha abbassato i prezzi. Essi sono **lire 1.00** per la platea e **cent. 60** per il loggione.

Questa sera quarta rappresentazione. Fra i molteplici lavori olimpici-acrobatici si darà la prima volta: *La Gitana*, danza spagnuola eseguita sul cavallo da miss Emma; la sbarra fissa per i valenti fratelli Perez; *Otello*, cavallo ammaestrato e montato dal m. Jean; il *filo elettrico* per la brava equilibrista mad. Virginia; Emir cavallo saltatore presentato da M. Rousiere; *grande lavoro olimpico* per mad. Melania... ed altri ed altri che per brevità omettiamo.

ULTIMO CORRIERE

La confusione dei partiti continua. Un articolo dell'*Opinione* accentua maggiormente il distacco del Sella dal Minghetti.

— Finora non sono state presentate interrogazioni o interpellanze alla presidenza della Camera.

— Si conferma l'opinione che nella sua prossima adunanza la Commissione del Corso forzoso pronuncerà parere contrario all'immediata emissione delle monete divisionarie d'argento.

— La voce diffusa in questi giorni di una seconda emissione di rendita in gennaio non è che una manovra di Borsa per provocare ribassi.

— Il capo-sezione barone Kallay e il conte Kalnoky, presunto successore di Haymerle, sono stati chiamati d'urgenza a Gödöllő, dove si trova l'imperatore d'Austria.

— Oggi partirà da Napoli per Tunisi il generale Sacchi, che ha lasciato il comando di quel corpo d'esercito.

TELEGRAMMI

Parigi, 16. I giornali trovano generalmente il programma ministeriale troppo vago.

La *Republique* lo trova forse conciso.

Parigi, 15. Le notizie da Berlino dicono che la formazione di una maggioranza clericale-conservatrice diventa problematica. I tre gruppi liberali, e diversi gruppi della opposizione radicale, particolaristi e protezionisti, riuniscono insieme oltre 200 voti sopra 397.

Schloesser giungerà a Roma verso la fine dell'anno.

Parigi, 16. Annunziansi parecchie dimissioni.

Napoli, 16. Stamane alle ore 5,17 si sentì un leggero terremoto.

Sofia 15. Un conservatore e quattro liberali furono eletti consiglieri di Stato.

Costantinopoli, 16. Novikoff smentisce che la Russia domanderà un compenso territoriale per l'indennità di guerra.

Tunisi, 16. Il treno che conduceva malati da Onedlaya a Susa ha fuorviato; parecchi morti e feriti.

Londra, 16. Sandal fu nominato governatore del Natal.

ULTIMI

Milano, 16. I Sovrani, col principino e col seguito, giunsero stasera ad ore 5.15, ossequati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai generali Revel e Derza e da altre Autorità. Ripartirono alle 5.25 per Roma.

Vienna, 16. La delegazione ungherese approvò il credito per l'organizzazione militare in Bosnia ed Erzegovina dopo avere Tizza e Szazy confutato Appony che negava che l'Austria ne abbia diritto.

Catanzaro, 16. Stamane alle ore 6 due scosse di terremoto abbastanza forti furono sentite lungo tutta la ferrovia. Nessun danno.

Conegliano, 16. Il Giury accordò il premio della medaglia d'oro alla distillatrice sistema Rottner dell'Agenzia enologica di Milano. Domenica avrà luogo la distribuzione dei premi.

Berlino, 16. La *Norddeutsche Zeitung* è informata che Bismack non diede le dimissioni all'imperatore in scritto, né verbalmente. Chiese soltanto un permesso per negoziare con le fazioni cattoliche e liberali che costituiscono la maggioranza del Reichstag, per sapere con quali con-

dizioni s'era disposto ad assumere il Governo dell'impero o un lasciarlo all'altra. La decisione dell'imperatore è aspettata dopo la costituzione del Reichstag.

Milano, 16. Borsa. Rendita esorbita 91.40, salì 91.50 e chiuse a 91.425 e 91.45 fine corrente. Contanti 91.35 a 91.40. 20 franchi da 20.52 a 20.51.

Cosenza, 16. Stamane all'alba fu avvertito un leggero terremoto ondulatorio.

Parigi, 16. Challemeil verrà nominato ambasciatore a Berlino, Leon Renault a Pietroburgo e Duchatel a Londra. Persiste la voce che Noailles riceverà un'altra destinazione.

Parigi, 16. Gambetta spedirà agli agenti diplomatici una circolare in cui esprimerà che il cambiamento del ministero non implica alcuna modificazione nella politica pacifica del Governo francese.

Brogie interpellò al Senato sulla politica estera del Governo. Annunziò importanti modificazioni nel ministero della marina. Credesi che la Camera si prorogherà dagli ultimi giorni di novembre fino a gennaio.

Lorient, 16. La *Decastation* fu disastrosa.

Cairo, 16. Un dispaccio di Granville a Malet del 14 novembre fa la storia della politica inglese in Egitto. Vuole dissipare i malintesi fra la popolazione indigena a questo proposito. Il solo scopo della politica inglese è di assicurare la prosperità del paese. Il dispaccio enumera le riforme appoggiate dal governo inglese, compiute col concorso dei controllori inglesi e francesi. Approva la riforma giudiziaria indigena.

L'Inghilterra non vuole che la composizione d'un ministero egiziano sia una questione partita da influenze straniere.

Benché desideri che l'Egitto goda l'indipendenza amministrativa, l'Inghilterra è convinta che il legame che unisce l'Egitto alla Porta costituisca la migliore garanzia contro l'intervento straniero.

Rotto questo vincolo, l'Egitto potrebbe trovarsi in un giorno non lontano in preda alle ambizioni rivali.

Lo scopo dell'Inghilterra è di mantenere questo vincolo.

Soltanto l'anarchia in Egitto potrebbe far abbandonare questa politica.

Il dispaccio soggiunge: Abbiamo motivo fondato per credere che la Francia continuerà essere animata dalle stesse vedute. Fu facile ai due paesi operanti di concerto aiutare il miglioramento politico finanziario dell'Egitto. Ogni idea d'ingrandimento da una parte o dell'altra avrebbe fatalmente l'effetto di distruggere questo utile concorso.

Malet lasciò copia del dispaccio, di cui ordinò la pubblicazione, a tutti i giornali indigeni.

Le elezioni dell'Assemblea dei notabili si effettuarono tranquillamente. La popolazione araba vi prese poco interesse. Cherif fu soddisfatto dal risultato delle elezioni.

Il colera aumenta alla Mecca, la mortalità il 6 corr. raggiunse la cifra di 300. Il colera è scoppiato a Gedda.

Roma, 16. La coppia reale col principe ereditario arriva qui domani. Si preparano grandi ovazioni.

Parigi, 16. Il generale Mirabella fu nominato capo dello stato maggiore.

Pietroburgo, 16. L'Agenzia russa dichiara infondata la voce corsa che Sciavloff ritorni al suo ufficio; egli presiede soltanto il dipartimento legislativo in luogo dell'ammalato Urussov.

Bukarest, 16. Sono prive di fondamento tutte le voci corse di dimissione del presidente dei ministri Bratiano.

Costantinopoli, 16. In seguito alle trattative col delegato inglese circa l'immigrazione la Porta accordò l'immigrazione in Turchia, eccettuata la Palestina, agli israeliti della Germania, della Russia e della Rumenia, a condizione però che acquistino la sudditanza turca.

Washington, 16. Giusta il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura che va sino al 1 novembre, il raccolto del cotone è quest'anno notevolmente minore in confronto dell'anno scorso.

La media del raccolto del frumento è di 10 1/2 stia per acri in confronto a 13 1/19 dell'anno scorso; quindi minore di 100 milioni di stia. Eccellente è la qualità del frumento. Il formentone diede 20 1/2 stia per acri, quindi in confronto all'anno scorso 25 per cento di meno; la qualità è al di sotto della media. La media nell'ottobre furono esportati cereali per 14,840,000 dollari, quindi 11 milioni meno che nell'ottobre dell'anno scorso.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 17. I giornali di ieri sera pubblicano prematuramente i nomi dei nuovi ambasciatori a Berlino ed a Pietroburgo. Il Presidente del Consiglio non ancora si occupò del rimpiazzo di Chanzy e di Saint-Vallier.

Forono indirizzate ai rappresentanti esteri circolari che si limitano ad annun-

ziare il cambiamento non modificando momentaneamente le tendenze pacifiche nella politica estera francese.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grano. Milano, 16. Continuano mercati facchissimi. Pochi affari e prezzi deboli per cattiva disposizione dei compratori.

Sete. Milano, 16. Per bisogni immediati si pagano buoni prezzi; per provviste non urgenti, si fanno offerte non accettate dai detentori.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 16 novembre
Rendita 3 0/0 85.90 Obbligazioni —
id. 5 0/0 117.22 Londra 25.23
Rend. Ital. 86.10 Italia 2.14
Ferr. Lomb. — Inglese 100 1/16
V. Em. — Rendita Turchia 13.55
Romane —

Venezia, 16 novembre
Rendita pronta 91.20 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 25.55 — Francoese a vista 102.25

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50
Banconote austriache — 217.50 a 218.—
Fior. austr. d'arg. — — —

Vienna, 16 novembre
Mobiliare 582.40 Napol. d'oro 9.37 1/2
Lombarda 142.50 Cambio Parigi 48.85
Ferr. Stato 321.25 id. Londra 118.50
Banca nazionale 842.— Austriaca 77.90

Firenze, 16 novembre.
Nap. d'oro 20.53 1/2 Ferr. M. (con). —
Londra 25.49 Banca To. (v.) —
Francoese 102.10 Cred. it. Mob. 913.—
Az. Tab. — Rend. italiani 91.42
Banca Naz. —

Berlino, 16 novembre
Mobiliare 624.50 Lombarda 248.—
Austriache 557.50 Italiane 88.40

Londra, 16 novembre
Inglese 100 1/16 Spagnuolo 27.3/8
italiano 89.— Turchia 12.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 17 novembre.
Londra 118.60 — Arg. — — Nap. 937.1/2

Milano, 17 novembre.
Rend. italiana 91.40 — Napoleoni d'oro 20.53

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 novembre 1881	ora 9 a	ora 3 p	ora 9 p
Barometro rid. a l. 760.6	760.6	759.5	759.1
alt. m. 116.61 sul livello del mare m. m.	46	49	77
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	calma	calma	calma
Venti:) direz.) calma	0	0	0
Velocità) val. c.) 9.7	9.7	11.2	5.5
Termometro cent.	9.7	11.2	5.5

Temperatura massima 13.4
minima 3.3
Temperatura minima all'aperto 0.1

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(1) Non si conosce un ramo di medicina pratica che abbia maggiormente richiamato l'attenzione e gli studi quanto la cura delle malattie del petto, della gola e dei Polmoni.

Fra le innumerevoli cure tentate finora assiduamente nessuna potè reggere il confronto né raggiungere la provata efficacia che esercitano le *Pastiglie Antibronchitiche De-Stefani*, nelle tossi ostinate, nelle bronchiti, nella tisi, nell'asma, nei catarrhi ecc., come fanno prova i certificati rilasciati dai medici come pure degli ammalati, che ricuperarono la loro salute.

In Udine il Deposito si trova nella Farmacia F. Comelli via Paolo Can-

oniani.

LOTTERIA NAZIONALE

DI MILANO

1000 PREMI

pel valore

di oltre lire 700,000

ESTRAZIONE

20 Novembre 1881

PRIMO PREMIO

Lire centomila

La Ditta Finzi e Bianchelli, di Firenze, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite, può cederli al prezzo netto di lire 1.25 l'uno — e questo senza impegno, fino che durerà la piccola provvista.

Essa spedisce in Provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione d'ogni 10 biglietti.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

AVVISO.

La sottoscritta si fa un dovere di farne pubblicità che il Negozio d'orologeria; situato in piazza V. E. n. 7 del defunto Valentino Carlini, continuerà le sue funzioni senza interruzione a mezzo del mio giovane *Galluzzi Giuseppe*, sperando così vedermi anche in appresso dal P. T. onorata dai loro ambiti comandi.

ANGELINA CARLINI.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM**, abbiamo assunto anche quello dell'**PACQUA DI CILLI**.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

D'affittarsi una casa civile composta di vari locali in via Grazzano n. 22.

Luce! Luce!

Trovansi presso il sottoscritto ultima un bell'assortimento di **lampadar a sospensione, dorati**, per sale da pranzo e da ritrovo, nonché una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavolo; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento oggetti da cucina in latta ferro stagnato, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

Presso il sig. **ANGELO TOFFOLI** in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatis-simo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Il Negozio di frutta fresche e secche, di erbaggi e d'agrumi di

FIORAVANTE VIANELLO

è trasportato in locali più comodi in **Via Cavour N. 7**, e provveduto abbondantemente d'ogni primizie di stagione.

D'affittare: appartamento nella casa in Piazza Vittorio Emanuele (riva del castello) N. 3.

Si regalano **MILLE LIRE**

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

Via Daniele Manin PIEDI INVECE DI MANI

Via Daniele Manin

Via Daniele Manin



Presentazione della celebre artista "Miss Augustina" da Londra

la quale nata senza braccia, coi suoi piedi cuce, fa la calza, ricama, scrive, disegna, dipinge, mangia, beve e fa musica sul Sirincofono espressamente per lei inventato; eseguisce i più differenti lavori come appena potrebbe eseguirli una persona con braccia sane.

Da natura colle sue innumerevoli stravaganze ne ha commessa una nuova in questa ragazza; ad essa mancano totalmente le braccia e le mani ma è in ricompensa fornita di tutte le grazie femminili, di bellezza e leggiadria e in lei i suoi "piccoli" leggiadri piedini con una sveltezza impareggiabile suppliscono perfettamente le mani.

È del più grande interesse il vedere Miss Augustina sopra il palco espressamente per lei costruito, prendere alla presenza degli istanti coi suoi piedini come una mano di signora, un filo ed introdurlo nel quasi invisibile buco d'un ago, di cucire colà stesso. L'artista ebbe l'onore di essere presentata nei suoi giri artistici a molte altezze principesche. — Oltretutto: « Vedete di paesaggi, della Svizzera, Italia, America del Nord e del Sud messe da meccanici. » D'essere onorato da numeroso "pubblico prego."

L'Imprenditore.

È aperto dalle 9 ant. alle 9 pom.

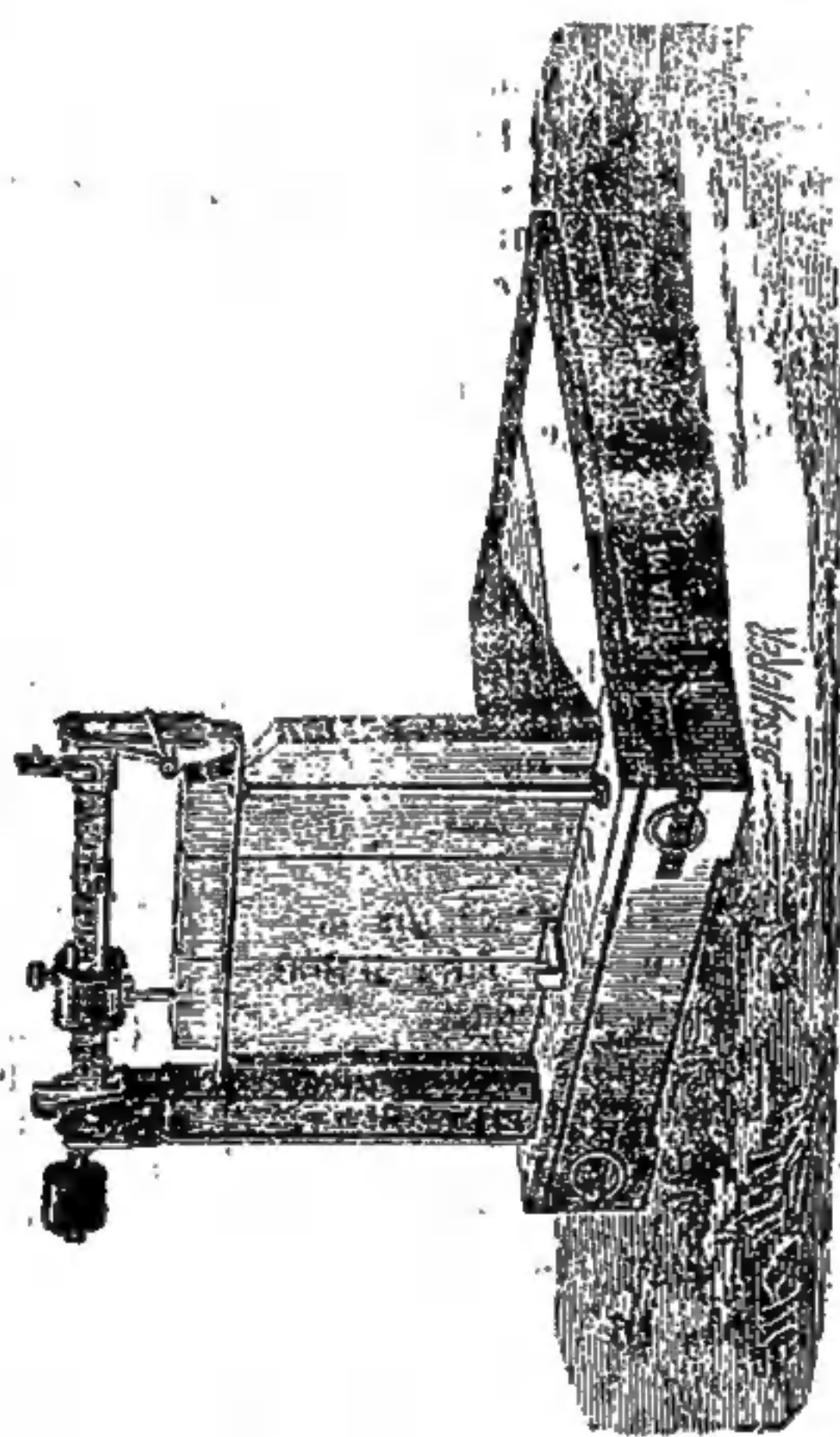
Prezzo d'ingresso cent. 20 — Militari e piccoli ragazzi cent. 10.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella del Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis. *Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longo Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona G. Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogana Ponte Navi — in Bologna C. Casarumato Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Casarini, e presso G. Meynard 16 Via Barbabouze. Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche. Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.*

STADERE (BASCULE) Imprimenti il peso Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY



VANTAGGI che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;
2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inserzione del peso.
3. La conservazione della traccia in cancellabile del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. B. SCHIAVI, quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto

in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonché riparazioni a prezzi mod. e ssimi.

Unico deposito per la Provincia in UDINE presso La fabbrica di Bilancie GIO. BATTA SCHIAVI.

PRODOTTI SPECIALI

del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani.

a base di vegetali
Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scat. C. 60 a L. 1,20

CONTRO
Le contrattazioni esigee
la Marca di fabb.
e la firma
DE-STEFANI

SIROPP BRONCHIALE De-Stefani

a base di vegetali
Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon con istruz. L. 1,00

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'itterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1,25

Deposito principale in Vittorio Farmacia De-Stefani. — In Udine alla Farmacia Comelli via Paolo Canciani.

Laboratorio De-Stefani

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 - MILANO
30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE ERNIA
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un sollito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. « Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, pagano il loro stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun de-positario aut- torizzato alla vendita. Prezzi modici. »

AVVISO INTERESSANTISSIMO



Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua purificazione (ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. PANERAI,) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Esstrato Panerai di Catrame Purificato è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza degli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi risultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza. È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tisfe incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAI
Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame Purificato, sovrastata da principi acri ed irritanti, e contenente un leggero asprigente, produca sulla mucosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata. E l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione panerai a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre restringimenti ed altri mali, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tante vane iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

— Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da De Faveri dott. Silvio, — Farmacia S. Lucia condotta da Comensal, — IN ARTEGNA da Astolfo Giuseppe.

Per i Cavalli e Bovini

BERLNER Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, ed avarie muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, impiegato si trova, guarisce le distinzioni (storni) delle articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossissimi delle gambe, i viscosi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giande, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole interascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come ricambio; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

Per i Cavalli e Bovini

Il grande Incendio in Wagram

Il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc. della Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'Argento-Austria, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento; perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe sacrifici immensi, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'Imprenditore. Egli è perciò che, nell'intento d'una più rapida liquidazione gli articoli delle merci, che ancora si potevano salvare dall'incendio si vendono ora col sconto del 75 % del prezzo stima, quindi vengono quasi regalati per la modicissima somma di sole Lire 16 (sedici) — lo che forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico servizio da tavola d'Argento-Austria, consistente di 32 pezzi, e che prima si vendeva al prezzo di Lire 65 (sessantacinque). Ecco l'elenco de' 32 pezzi suindicati:

- 6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciaio
- 6 forchette di vero argento-Austria inglese.
- 6 cucchiari massicci da tavola d'argento-Austria.
- 6 fipissimi cucchiari da caffè d'argento-Austria.
- 6 pregevolissimi Cucchiari da tè, pure d'argento-Austria.
- 1 pesante cucchiario da zuppa d'argento-Austria.
- 1 magnifico cucchiario da latte, anche d'argento-Austria.
- 32 Pezzi, come sopra.

Tutti questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola, vengono a costare, solo la tenuissima somma di Lire 10.

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno puntualmente eseguite colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Ufficio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediscono esclusivamente al nostro incarico e rappresentante.

M. WEISS

Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria.
Vienna (Austria), Rudolfsheim, Rustengasse 2.

NB. L'Argento-Austria, dopo il vero argento, è l'unico metallo sal. mondo, che mai sempre conserva il color bianco a tale pregio viene formalmente garantito.

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaia di lettere di ringraziamento, che di continuo ci pervengono da distintissime e competenti persone e che sono piene dei più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.